

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLVII - N. 1 - Febbraio 2016

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Mario BERARDO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA, Fabio RAVA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*Lettera al direttore dal
Sindaco
a pag. 3*

*Ultime dalla Società
a pagg. 3 - 4 - 5*

*Feste Natalizie
a pag. 5*

*Laboratorio di lettura e
scrittura
a pagg. 7 - 8*

*I giovani e il lavoro
a pag. 8*

*Targhe e cartelli
a pag. 10*

*Pagine di Vita Religiosa
a pagg. 12 - 13*

*La mia "Momba" per un
amico
a pag. 14*

*Avulss: un'associazione di
volontariato socio sanitario
a pag. 15*

*Dalla Banda
a pag. 16*

*L'angolo della cucina
a pag. 17*

*Il ricordo delle persone
a pag. 18*

*Situazione settore edile
a pag. 19*

*Elezioni amministrative dal
1995 al 2011
a pagg. 20 - 21*

IL CIELO SOPRA DI NOI (Kant) Inseguendo le comete

Sala stracolma venerdì 22 gennaio scorso alla conferenza "Le comete tra storia, arte e superstizione" tenuta dal dottor Giancarlo Truffa e con la presenza del dottor Bazzani, presidente GAE (Gruppo Astrofili Eorediesi). Protagoniste dell'incontro le comete che, tra i corpi celesti, da sempre suscitano interesse e curiosità benché ormai sia risaputo: altro non sono che astri costituiti da ghiacci, rocce e polvere tanto da essere chiamate "palle di neve sporca".

La mitica coda a chioma è il risultato dell'azione combinata tra il moto orbitale e il vento solare i quali fanno sì che le chiome, costituite da gas e polvere, vengano trascinate creando il fenomeno della coda luminosa. Ancor prima dell'era cristiana il fenomeno delle comete era noto ma come succede per gli eventi dei quali non si hanno conoscenze scientifiche, a loro si imputavano fenomeni fuori dal comune quali il dilagare di epidemie, carestie, guerre e morti improvvise di personaggi famosi nonché nascite anormali.

La svolta nella conoscenza delle comete si ebbe con Tycho Brahe (1546-1601) astronomo e astrologo danese (del quale Keplero fu assistente) il quale dimostrò che la loro orbita si trovava al di fuori di quella terrestre.

Tra le comete senz'altro la più celebrata è la "stella cometa" dei Re Magi. Potrebbe trattarsi della cometa di Halley ma, come fatto notare dal dottor Bazzani, all'epoca dei Magi i viaggi duravano mesi visti i mezzi di trasporto in uso allora, necessitavano quindi di una lunga ed accurata preparazione, poco credibile pertanto che una cometa sia stata visibile per il tempo del viaggio dei Magi. A questa obiezione e volendo continuare a credere alla apparizione della cometa si può ricorrere a quanto espresso dal nostro parroco, don Luciano: "...la cometa era la luce della fede".

La cometa di Halley della quale si ha un primo avvistamento documentato risalente al 66 a.c., studiata nel XVII secolo dall'astronomo che ne scoprì la periodicità e dal quale prese il nome, transita ogni 76 anni. Nel mondo dell'arte la cometa Halley è rappresentata nell'arazzo di Bayeaux e nella Adorazione dei Magi di Giotto nell'affresco della cappella degli Scrovegni. Vi fu un transito della cometa nel periodo in cui visse il pittore. Nel 1986, ultimo passaggio visibile della Halley, la cometa è stata la prima ad essere raggiunta da una sonda europea chiamata Giotto.

A proposito di sonde ricordiamo Rosetta, lanciata nel 2004 dall'Agenzia

continua a pag. 2

SERVIZIO TRASPORTO ANZIANI

Voglio spendere due parole a favore di questo beneamato servizio: grazie di esserci. Nell'anno appena trascorso a causa di seri problemi di salute ho dovuto ricorrere molto spesso al suo aiuto, sono stato portato per esami

vari, ovunque ne ho avuto bisogno, e questo grazie a tutti i volontari che vi prestano servizio, sempre pronti e disponibili. E' un servizio che non tutti i paesi hanno, e che molti ci invidiano, e quindi bisogna tenerlo

e sostenerlo, anche economicamente, perchè il carburante e le riparazioni varie costano. Grazie a tutti.
Mario Berardo

RASSEGNA DI PRIMAVERA DOMENICA 17 APRILE

Come deliberato dalla Giunta Comunale in data 14 gennaio scorso, la "Rassegna di Primavera 2016" ozegnese si terrà domenica 17 aprile. Sono previste: mostra zootecnica,

con esposizione di macchine agricole ed attrezzature per l'agricoltura e la zootecnia ed esposizione del bestiame e poi esposizione e vendita di articoli e prodotti dell'agricoltura

e della zootecnia e di altri articoli e prodotti.

La Redazione

segue da pag. 1 - **IL CIELO SOPRA DI NOI (Kant)**



A destra in alto nella foto il dottor Truffa e a sinistra il dottor Bazzani



Spaziale Europea allo scopo di "visitare" una cometa lontana dal Sole per accompagnarla, volandole di fianco, il più vicino a noi.

La missione Rosetta terminerà quest'anno quando la sonda scenderà sul corpo della cometa per inviare immagini. Non tutto ha funzionato al meglio su Rosetta infatti il Lander Philae è atterrato male rimbalzando e rimanendo al buio mentre altre parti e strumenti hanno funzionato perfettamente.

Il mese di gennaio ha visto il passaggio della cometa Catalina, non molto brillante ma, stando agli esperti, molto bella e comunque al limite del visibile ad occhio nudo durante il passaggio. Il punto maggiore di avvicinamento si è avuto il 17 gennaio.

Il pubblico molto attento e partecipe ha seguito con molto interesse questo viaggio sulle comete attraverso storia ed arte. Prossimo incontro sabato 27 febbraio con la ricercatrice ozegnese Fabrizia Guglielmetti, l'astronomo Ferreri e la conduttrice RAI Silvia Rosa-Brusin. Il ciclo "Il cielo sopra di noi" si concluderà con i fratelli Margaro (al momento dell'uscita del Gavason la data è in via di definizione), noti per le loro eccezionali fotografie; il programma prevede l'esposizione di foto, una conferenza e l'osservazione del cielo con gli strumenti loro, in una località di Ozegna (all'aperto) per guardare il cielo.

Anna Maria Fiocchi

Foto F. Rava

LETTERE AL DIRETTORE

Gentile Direttore, approfitto delle colonne del suo giornale per informare i nostri concittadini delle ultime novità che riguardano il Comune. Purtroppo in questo ultimo anno ci sono state poche novità anche colpa del Patto di Stabilità che di fatto ci ha impedito di portare avanti dei progetti che avevamo predisposto e non si sono potuti realizzare, vedremo se con la nuova legge di stabilità si potrà finalmente cambiare il passo e portare a termine i progetti che abbiamo da tempo individuato. Intanto che mi accingo a scrivere abbiamo avuto un ulteriore problema che riguarda la scuola Primaria Giacomo Mattè Trucco e abbiamo dovuto intervenire sostituendo il tubo di scarico della rete fognaria e, oltre ad aver fatto lavorare anche sabato e domenica le imprese Giachin Ricca Andrea e Renzo Barberis che ringrazio per la disponibilità, abbiamo anche dovuto tenere le scuole chiuse il lunedì (e qui approfitto per ringraziare anche la disponibilità del nostro Tecnico Comunale Geom. Cristina Filippone che a differenza di quelli che si fanno timbrare il cartellino senza lavorare, ha prestato la sua opera anche alla domenica per poter seguire i lavori). Volevo portare a conoscenza i nostri concittadini che il finanziamento per la scuola Primaria chiesto circa tre anni fa ci è stato finalmente concesso e sono € 385.000,00, stiamo facendo le pratiche necessarie per poter assegnare i lavori entro il 29 febbraio, naturalmente i lavori saranno

effettuati nel periodo di chiusura delle scuole.

Il progetto prevede la sostituzione della caldaia, sostituzione di serramenti obsoleti, ricondizionamento dell'impianto elettrico, installazione dell'ascensore che era stato previsto ecc.

Per ottenere questo finanziamento abbiamo partecipato nei vari anni a tre Bandi e, quando non ci speravamo più, finalmente ci è stato assegnato il primo che avevamo presentato. In primavera dovremo ancora riuscire a sistemare il Viale della Stazione (Viale Maggior Serafino Perotti) e se tutto va bene un ricondizionamento dell'illuminazione pubblica con un notevole risparmio energetico e a costo zero.

Come vedete, nonostante la crisi e gli impedimenti, l'Amministrazione e i dipendenti hanno continuato a portare avanti con impegno la loro attività.

Un'altra iniziativa che riguarda le scuole materna e primaria si svolgerà giovedì 25 febbraio dalle ore 9,00 alle ore 11,30 circa presso il Centro sportivo "ETTORE MARENA" con la collaborazione della Centrale del Latte di Torino (che quest'anno ci ha donato l'albero di Natale che è servito per la raccolta dei doni natalizi da devolvere alle persone meno fortunate e che sarà piantumato presso il centro sportivo) e in tale occasione ci sarà un ritrovo presso il palazzetto "NATALINA MARENA" con l'incontro tra le scuole e lo Staff Dirigenziale della Centrale del Latte.

Gli alunni seguiti dalle Insegnanti faranno una piccola rappresentazione e la Centrale donerà, oltre al pino, anche un ricordo della manifestazione, seguirà anche un piccolo rinfresco, la popolazione è invitata a partecipare. L'Amministrazione ringrazia L'Associazione "L'GAVASON" che, oltre ad informare gli ozegnesi con la diffusione del Periodico, è sempre presente sul territorio con attività varie che servono ad arricchire culturalmente la nostra comunità e mi riferisco alla segnaletica dei monumenti storici di Ozegna e all'organizzazioni di Eventi quale quello in svolgimento con le conferenze de "IL CIELO SOPRA DI NOI" che sembrano suscitare molto interesse tra i nostri concittadini. Vorrei anche ricordare ai nostri concittadini che sotto sotto pare sia iniziata la campagna elettorale, spero che ci siano parecchi ozegnesi che si preparino a presentarsi alle prossime elezioni, intanto per rendersi utili alla Comunità e poi è comunque un'esperienza interessante e serve ad arricchire il proprio bagaglio personale; il ricambio porta nuove idee e nuove iniziative e può dare i giusti impulsi alla macchina Amministrativa.

Caro Direttore buon lavoro a Lei, al suo giornale e ai suoi collaboratori e un caro saluto a tutti gli ozegnesi da parte mia e di tutta l'Amministrazione.

Il Sindaco

Enzo Giacomo Francone

ULTIME DALLA SOCIETA'

1. Raccolta ticket

Nella prima metà di gennaio, come anticipato sul precedente numero del giornale, abbiamo provveduto a raccogliere dai soci le fotocopie dei ticket pagati nel 2015. Sommando le cifre di quanto ci è stato consegnato si arriva alla ragguardevole somma di oltre 3.500 euro, una parte dei quali verrà rimborsata ai soci, secondo la percentuale che il Consiglio di Amministrazione, raffrontate le richieste con le disponibilità del fondo Mutualità, stabilirà.

2. Tesseramento

Quest'anno il tesseramento è stato posticipato al periodo febbraio-marzo poiché, prima di procedere al rinnovo della quota associativa, il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'annuale Assemblea dei Soci al fine di approvare il bilancio consuntivo 2015 (bilancio che quest'anno, stante l'iscrizione della Società alla Camera di Commercio, deve essere redatto con nuove modalità e depositato alla Camera di Commercio entro 30 gg. dall'approvazione pena una sanzione di circa 3.000 €).

3. Assemblea Soci

In linea di massima è prevista per venerdì 26 febbraio, ma seguirà la convocazione ufficiale con l'Ordine del Giorno.

Al termine dell'Assemblea, i soci presenti potranno iniziare, se ne hanno intenzione, a rinnovare la quota associativa.

4. Rinnovo Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio attuale è scaduto nel mese di gennaio, ma, per gli adempimenti di cui sopra, si è deciso di prorogarne la validità fino all'Assemblea dei Soci. Secondo quanto deliberato nell'ultima

continua a pag. 4

LA BEFANA IN PIAZZA

La leggenda narra di un'anziana signora che pentita, dopo aver rifiutato l'invito dei Magi a seguirli per far visita al Bambino, sia partita in solitudine con un cesto colmo di dolci per raggiungerli. Non riuscendo a trovarli cominciò a distribuire paste e biscotti a tutti i bambini che incontrava lungo il suo percorso, sperando che uno di loro fosse Gesù. Le famiglie la ricambiavano offrendole calze e scarpe per sostituire quelle "tutte rotte" che portava ai piedi, ma lei, rifiutando l'omaggio, le riempiva di dolci.

Così, quest'anno è arrivata ad Ozegna, in uno spazio ricavato tra il distributore dell'acqua e la Chiesa parrocchiale dove la Pro Loco, per ingannare l'attesa, ha allestito una



tavolata ricca di pandoro, panettone e panini alla Nutella e offerto the e cioccolata calda ai bambini e vin brulé ai genitori. La curiosità dei bambini di conoscere la vera identità della Befana è stata allietata dalle caramelle e anche i genitori presenti hanno partecipato al gioco di scoprire chi si celasse sotto i tipici panni della "vecchietta". Una volta svelato che si trattava di Emily De Fazio tutti insieme hanno poi finito col fare il girotondo.

Buon successo di pubblico con molti bambini. Un unico consiglio per l'anno prossimo: quello di trovare un posto migliore (consiglierei il campo da bocce) poiché da genitore di figli indisciplinati, le auto che percorrono la piazza fanno crescere l'apprensione.

Foto F. Rava

Fabio Rava

segue da pag. 3 - ULTIME DALLA SOCIETA'

riunione del Direttivo, le elezioni si svolgeranno domenica 28 febbraio. Inizialmente si era pensato di farle coincidere con l'Assemblea dei Soci, ma poi la consapevolezza che questa concomitanza fosse difficile da gestire ha suggerito di rinviarle alla data di cui sopra.

Se qualcuno dei soci fosse interessato a candidarsi come membro del futuro Consiglio di Amministrazione, può cominciare a comunicarlo agli attuali

Amministratori, fermo restando che ogni socio può essere votato ed eletto, anche senza essersi candidato.

5. Soggiorno marino

Quando il giornale arriverà nelle case, sarà già un evento trascorso ma al momento ne parliamo ancora al futuro (visto che l'articolo sta vedendo la luce domenica 31 gennaio): domenica 7 febbraio un gruppetto di ozegnesi e non partirà per un soggiorno invernale a Loano: anche questa proposta rientra

nelle finalità delle Società di Mutuo Soccorso, che organizzano per i soci iniziative rivolte alla prevenzione e alla cura di varie patologie; nel caso specifico, l'albergo che si è scelto è attrezzato per sedute di haloterapia, utili a combattere le affezioni respiratorie, alcuni problemi dermatologici e i disturbi legati allo stress.

6. Giornata della Memoria

Come tutti gli anni, nell'ambito delle

continua a pag. 5

FESTE NATALIZIE

Quando uscirà il giornale, sarà già iniziato il periodo quaresimale, tuttavia serve anche ricordare i giorni festivi di fine dicembre, soprattutto per fare qualche riflessione sul futuro della nostra parrocchia.

Come ormai da qualche anno, un gruppetto sempre più sparuto di persone ha cercato di conservare la bella tradizione della Novena, una mezz'ora quotidiana da vivere nella dolcezza e non nella frenesia dell'attesa del Natale.

La Messa di mezzanotte è stata celebrata alle ore 11, poiché don Luciano, per non lasciare nessuna comunità "a bocca asciutta", si è sobbarcato un bel tour de force di tre messe in tre ore. Al termine della Messa, sempre graditi, panettone e bevande calde offerti dalla Pro Loco, che hanno consentito di scambiarsi gli auguri in un contesto meno freddo, in senso reale e metaforico. Negli altri giorni le messe alle 17 o alle 18, a seconda della disponibilità di don Luciano, fino all'Epifania che "tutte le feste porta via".

Formalmente, quindi, non è mancata alcuna funzione; dalla Novena al giorno dell'Epifania. Quel che manca, in modo sempre più evidente, sono le persone. Il rapporto col sacro è molto cambiato: la stragrande maggioranza dei battezzati vive benissimo senza Dio e anche quelli che si dichiarano praticanti hanno in genere adottato una presenza in chiesa rigorosamente condizionata dal

"vengo se posso" (come se il potere non dipendesse nella maggior parte dei casi dalla nostra volontà). Ultimamente mi capita spesso di riflettere come la Messa, a cui oggi possiamo partecipare liberamente, un domani potrebbe non essere più così libera. È oggettivo che la religione destinata a diventare prevalente a livello mondiale è quella islamica, vuoi per un incremento demografico quasi nullo nell'Occidente "cristiano" (o presunto tale), vuoi per un forte radicamento dell'Islam anche nella vita quotidiana dei suoi fedeli (lo vedo a scuola: i venerdì di Quaresima noi "cristiani" mangiamo sereni la carne senza chiedere che ci venga servito altro cibo; provate a dare a un bimbo musulmano qualcosa che la sua religione vieta: non lo toccherà nel modo più assoluto!). Proprio perché un domani, abbastanza prossimo, diventeremo una minoranza religiosa, sarebbe bene fin da ora provare a consolidare le radici della nostra fede, iniziando proprio dal basso, ovvero dalle nostre micro-comunità. Un appello, quindi, ai praticanti ozegnesi, secondo i quali "l'erba della (parrocchia) vicina è sempre più verde": se in una parrocchia le cose funzionano meglio è perché i parrocchiani sono rimasti lì a coltivarla quell'erba, invece di lasciarla inaridire, andandosene altrove. Un appello anche ai praticanti della serie "andrei volentieri a Messa, ma ho proprio tanto da fare...", usando

le parole stesse di Gesù:

«La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio». (Luca 12, 16-21).

Sicuri sia così difficile trovare un'ora scarsa a settimana da dedicare a Dio? Infine un appello anche a don Luciano: a Ozegna l'orario della Messa domenicale è abbastanza infelice (so che alcuni hanno scelto di andare al sabato perché, secondo loro, non ha senso solennizzare il dì di festa, quando questo è ormai finito); non sarebbe proprio possibile pensare ad alternare gli orari, favorendo in modo eguale tutti i paesi? Non penso ad un'alternanza settimanale, ma magari trimestrale: tre mesi la messa a Lusigliè alle 11, tre mesi a Giconio e tre mesi a Ozegna. Magari non cambierebbe niente a livello di presenze, magari invece si otterrebbe qualche risultato positivo, ma è difficile saperlo senza provare.

Emanuela Chiono

segue da pag. 4 - ULTIME DALLA SOCIETA'

iniziative rivolte alla Scuola primaria, la Società propone un incontro con i ragazzi della classe quinta al fine di ricordare uno dei momenti storici di maggior barbarie, ovvero lo sterminio degli Ebrei pianificato e realizzato dalla Germania nazista e a cui, purtroppo, anche il regime fascista collaborò. L'incontro, che si tiene di norma in coincidenza col 27 gennaio, data ufficiale della Giornata della Memoria, ha subito quest'anno per problemi organizzativi, uno slittamento al 2 febbraio. Tuttavia esso è ormai un appuntamento imprescindibile, a maggior ragione in un momento storico dove lo scontro di culture è quotidiano: fare memoria per aiutare le giovani generazioni a non ripetere gli errori del passato.

Emanuela Chiono



IL PRIMO CARNEVALE OZEGNESE SI TENNE IL 15 FEBBRAIO 1976

Esattamente quarant'anni fa nasceva il Carnevale ozegnese.

La prima edizione, il 15 febbraio 1976, la manifestazione (come la maggior parte di quelli della nostra zona) si svolse in una sola giornata.

Attraverso le vie e le piazze di Ozegna

transitarono, tra due ali di folla entusiasta, i carri allegorici (alcuni veramente grandiosi e di ottima fattura, sia ozegnese che forestieri) accompagnate dalle note del Corpo Musicale Renzo Succa e con l'esibizione delle Majorettes.

Gli organizzatori, viste le

manifestazioni analoghe presenti nel Canavese nord occidentale, decisero di festeggiare il Carnevale ozegnese con due settimane di anticipo su quello "ufficiale" che precede il mercoledì delle Ceneri.

Roberto Flogisto

IL CARNEVALE OZEGNESE DEBUTTA SABATO 5 MARZO CON LA PRESENTAZIONE DEI GAVASON

Il quarantunesimo carnevale ozegnese (uno dei più longevi della nostra zona) indetto dalla Pro Loco di Ozegna inizierà quest'anno sabato 5 marzo alle ore 20,45 con la presentazione dei Personaggi nella Sala Consiliare.

Il giorno successivo, presso il Palazzetto dello Sport, si terrà la consueta Fagiolata.

Mercoledì 8 marzo sono in calendario le visite dei Gavason presso le Scuole per l'Infanzia e la Primaria in mattinata; al pomeriggio seguiranno quelle agli ospiti della Casa Riso e al Gruppo Anziani.

Domenica 13 marzo, per le vie e piazze del paese, si snoderà la sfilata di gala, con i Gavason le damigelle, la Banda Musicale, i gruppi mascherati

a piedi e i carri allegorici.

La chiusura del Carnevale ozegnese 2016 è prevista per sabato 18 marzo, al Palazzetto dello Sport, con "Polenta e Merluzzo".

Nelle prossime settimane la Pro Loco provvederà a fornire tutti i dettagli della manifestazione.

La Redazione



ADRIANO CARPINO HA RICOPERTO I PANNI DI GENERALE NEL RECENTE CARNEVALE DI SAN GIORGIO

La Castellana Ambra Civallero e il Generale Adriano Carpino

Foto Sacconier

I BAMBINI RACCONTANO: COME UN QUADRO PUÒ ISPIRARE UNA STORIA

La selezione dei racconti ideati dai bambini della scuola primaria nel laboratorio di lettura continua con la presentazione di quella che può essere quasi considerata una fiaba moderna. È stata composta durante l'anno scolastico 2012 / 2013 dagli alunni della pluriclasse 2^a / 3^a, attualmente frequentanti la classe quinta o in parte già passati alla scuola media. Lo stimolo quell'anno era stato fornito dall'osservazione di riproduzioni di opere pittoriche; nel caso specifico, si trattava della riproduzione del quadro "La passeggiata" di Marc Chagall, pittore che all'inizio del 1900 aveva creato uno stile del tutto personale con la rappresentazione della vita dei villaggi russi vista attraverso il folklore ebraico e fantasie personali che danno alle sue opere caratteristiche e tocchi quasi surreali. Leggendo si noteranno quali particolari colpirono i bambini per diventare poi elementi del raccontino, oltre alla figura centrale formata da una coppia di sposi (nella realtà, il pittore e sua moglie) in cui la donna sembra volare: gli animali dello sfondo, alcune costruzioni, i colori dominanti e alcune forme quasi geometriche presenti nell'insieme

LA SPOSA VOLANTE

C'era una volta un paese in cui vivevano, tra le altre persone, due ragazze: Sabrina e Roberta. Sabrina era molto bella e sapeva fare bene ogni cosa: disegnava, colorava, cucinava benissimo. Con i suoi colori e le sue pitture aveva trasformato tutte le case e anche la chiesa del paese colorandole di rosa, di verde, di blu e rendendo tutto il borgo bellissimo e con un aspetto allegro. Roberta era invece grassa e pasticciona tanto che era stata soprannominata Ciccia Pasticcia. Essendo un po' invidiosa, voleva copiare quello che faceva Sabrina. Pensava di essere una brava cuoca ma combinava solo pasticci: rompeva i piatti, faceva bruciare le pietanze nelle pentole tanto che la sua casa era tutta affumicata; una volta, tentando di preparare una torta aveva addirittura fatto esplodere il forno. Un giorno, però, a Ciccia Pasticcia

era successa una cosa che non avrebbe mai immaginato. Era andata in un bosco per raccogliere dei frutti selvatici, sperando di riuscire a preparare una marmellata, e mentre cercava more e fragoline selvatiche, aveva scoperto una piccola caverna al fondo della quale c'era un grosso cristallo verde. Era lì da chissà quanto tempo, forse caduto sulla Terra con un meteorite, ma nessuno lo aveva mai trovato. Era un cristallo dai poteri particolari: infatti bastava appoggiarsi ad esso che subito la persona veniva investita da una carica speciale che le dava la possibilità di compiere magie. Ciccia Pasticcia scoprì per caso di avere poteri magici che, se usati male, facevano di lei una specie di stregghetta.

In quel paese viveva anche un giovanotto di nome Stefano. Sia Sabrina che Roberta si erano innamorate di lui e cercavano di farglielo capire anche se in modi diversi: una usava modi gentili, l'altra era piuttosto invadente e fastidiosa. Un giorno, Stefano scelse Sabrina come sposa.

Ciccia Pasticcia rimase molto male e cominciò a provare un forte senso di antipatia nei confronti di Sabrina tanto che, alla fine, pensò di vendicarsi di lei usando i suoi poteri magici. Sentendo che Stefano si rivolgeva spesso alla moglie dicendole: - Sei bella, sei simpatica, hai dei bei capelli, sei leggera come una piuma e una farfalla! Ciccia Pasticcia pensò: - Visto che sei leggera come una farfalla, ti tolgo la forza di gravità così voli via davvero e rimango solo io.

Detto, fatto: pronunciò queste parole a mezza voce e subito Sabrina cominciò a svolazzare in aria, senza sapere quello che le era successo. In casa, doveva camminare aggrappandosi ai mobili per non trovarsi sempre a volteggiare contro la volta delle camere. Quando uscivano, il marito era costretto a tenere sempre la moglie per mano, per evitare che volasse in cielo. Quando non c'era lui, legava la moglie a qualcosa di pesante. Poteva legarla ad un sasso, ad un albero, al tetto,

l'importante era che Sabrina fosse ben ancorata.

Stefano aveva un'impresa di pulizie e andava nelle case e in qualsiasi altro posto lo avessero chiamato, a pulire e a riordinare. Un giorno, doveva fare una grossa pulizia dentro alla chiesa prima di una festa importante. Sabrina era andata con lui e aveva voluto aspettare fuori visto che era una bella giornata di primavera. Stefano, per precauzione, l'aveva legata con una corda ad una colonna della facciata e così Sabrina poteva godersi il sole e l'aria tiepida, mentre svolazzava sopra la chiesa e al campanile, ben ancorata alla corda. Ad un tratto, però, il vento aumentò di intensità e una folata più forte ruppe la corda e così Sabrina cominciò a volare nel cielo. Il vento la spinse fin sopra il campanile dove il marito in quel momento stava lavorando. Stefano la vide e cercò di fermarla afferrando l'estremità della corda che penzolava ma il vento era troppo forte e Sabrina continuava a volare spinta dalle correnti d'aria.

Per quanto Stefano, che nel frattempo era sceso dal campanile, la rincorresse rapido, non riusciva a raggiungerla. Correndo era giunto ai piedi di una collina che si trovava appena fuori dal paese e sulla quale vide un cavallo che stava brucando l'erba tenera. Con un fischio lo chiamò. Quel cavallo, che si chiamava Fulmine, accorse al richiamo di Stefano che gli saltò in groppa e lo lanciò al galoppo cercando di raggiungere Sabrina. Il vento, però, cambiava continuamente direzione e anche Sabrina volteggiava qua e là e non poteva essere raggiunta. Allora Stefano, che amava molto gli animali e da questi sapeva farsi capire e ubbidire, con un fischio chiamò una colomba che volteggiava in aria. La colomba si posò sulla sua mano e Stefano le sussurrò di volare verso Sabrina, di afferrare con il suo becco l'estremità della corda che penzolava e di portargliela. La colomba eseguì l'ordine; Stefano, appena ebbe un capo della corda in mano, poté tirare Sabrina verso terra.

In quel preciso momento, Sabrina si trovava proprio sopra ad un pozzo

continua a pag. 8

OZEGNA PER TELETHON

Come di consueto da un po' di anni ad Ozegna avviene la raccolta fondi pro Telethon, nel 2015 ci sono stati tre appuntamenti, al Palazzetto con il Gruppo Anziani, presso il Santuario di Santa Lucia, ed in chiusura in Piazza, e il risultato come sempre è stato molto soddisfacente, abbiamo raccolto ed inviato 920,00 euro. Debbo fare un ringraziamento particolare alle Donne dell'Ago, che si sono riunite per l'occasione, e un grazie va ad Ornella, Enrica ed Emilia, che tutte insieme hanno donato i loro manufatti. Un grazie speciale va anche al mio braccio destro, Claudia Antonietti, sempre presente anche per Telethon con le sue creazioni. Grazie di cuore a tutti da parte della Fondazione Telethon e da parte mia.

Mario Berardo



I GIOVANI E IL LAVORO

Oggi frequentare la scuola superiore per i ragazzi è un obbligo, ma molto spesso viene considerato come una perdita di tempo. Questo scoraggiamento è dovuto all'assenza di lavoro e quindi alla difficoltà di trovare un impiego.

Adesso i giovani pensano di più al presente, divertendosi con amici, piuttosto che pensare a come costruire il proprio futuro.

Ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro ci ha pensato la legge della "Buona Scuola" di Renzi, che prevede l'alternanza scuola-lavoro, il cosiddetto stage, dalle classi terze fino alla quinta di tutte le scuole. Entro la fine del percorso dei cinque

anni, gli studenti del liceo dovranno aver fatto 200 ore totali, 400 invece gli allievi di tutti gli altri istituti tecnici e professionali.

Lo stage viene definito come un periodo di formazione e apprendistato; ciò che lo differenzia dal tirocinio è che viene fatto obbligatoriamente per portare a termine un percorso di formazione, mentre il secondo viene svolto liberamente.

In questi ultimi anni lo stage ha assunto maggior importanza soprattutto a causa della crisi, che ha ridotto la possibilità di entrare a far parte del mondo lavorativo; inoltre esso permette ai ragazzi di capire se

il lavoro che stanno facendo è effettivamente quello per il quale sono portati.

Ultimamente sono molte le aziende che richiedono stagisti, ma sono meno le persone che si candidano per farlo, questo perché i giovani stanno perdendo la voglia di mettersi in gioco e di imparare cose nuove facendo nuove esperienze.

Per me lo stage è importante perché permette alla persona che lo svolge di crescere e potersi confrontare con il mondo del lavoro, Inoltre è davvero uno strumento indispensabile, soprattutto per noi giovani, per iniziare a lavorare.

Alessandro Ottino

segue da pag. 7 - I BAMBINI RACCONTANO: COME UN QUADRO PUÒ ISPIRARE UNA STORIA

che non era però un pozzo normale anche se le persone non lo sapevano. Dentro vi era un altro cristallo di colore blu, anche questo precipitato chissà quando con un meteorite, che aveva poteri esattamente contrari a quelli del cristallo verde della caverna e quindi li annullava. Stefano scese da cavallo e cominciò a tirare verso il basso la corda a cui era legata la sposa. Sabrina andò a finire proprio nel pozzo e a contatto del cristallo che vi era nel fondo ritrovò la forza di gravità. Stefano faticò non poco a tirarla su e non riusciva a capire cos'era successo. Quando Sabrina

uscì dal pozzo, teneva tra le mani quel cristallo chiedendosi cos'era e come mai lei aveva riacquisito il peso come tutti gli altri corpi. Capirono che probabilmente era a causa i quel cristallo che doveva avere dei poteri speciali.

Ciccia Pasticcia, vedendo rientrare nel paese Stefano e Sabrina camminando normalmente, si stupì molto e si stupì ancora di più quando vide Sabrina tenere in mano quello strano cristallo blu. Volle vederlo da vicino, lo toccò e a quel punto perdette tutti i suoi poteri magici. Si rassegnò ad essere tornata una

persona normale ma si vergognava per tutto quello che aveva combinato perciò decise di andare ad abitare in un altro paese e non farsi più vedere. Stefano e Sabrina portarono il cristallo nel municipio dove venne rinchiuso in un contenitore di vetro, in modo che potesse essere visto da tutti ma non potesse più causare strani cambiamenti nelle persone. Dopo di che i due sposi vissero felici e contenti con tutti gli altri abitanti del paese.

(Rubrica a cura di E.Morozzo)

GRUPPO ANZIANI

Due interessanti eventi organizzati dal Gruppo Anziani, sabato 16 alle ore 21 nella sede del gruppo e Domenica 17 gennaio alle ore 16 nell'aula consiliare, per ricordare il centenario della prima guerra mondiale ed i luoghi inerenti visitati durante la gita di quattro giorni di quest'estate sono stati seguiti con grande partecipazione ed attenzione dal numeroso pubblico presente. Sabato sera è stato presentato, con il preciso e coinvolgente commento del signor Giovanni (guida in tutte le uscite del gruppo) lo svolgimento della prima guerra mondiale partendo dal contesto storico e politico che precedette lo scoppio della guerra, proiettando dettagliate e precise cartine geografiche indicanti le mire espansionistiche e di rivalse dei due schieramenti in campo: la Triplice

Alleanza (Impero Austro-Ungarico, Germania ed Italia) e la Triplice Intesa (Francia, Inghilterra, Russia). Illuminanti commenti hanno poi spiegato perché l'Italia entrò in guerra un anno dopo, passando allo schieramento della Triplice Intesa, ritenendosi libera dal patto della Triplice Alleanza, poiché l'Austria non era stata aggredita ma aveva essa stessa dichiarato guerra alla Serbia. Suggestive e di grande effetto le canzoni Alpine cantate sulle immagini di foto scattate in episodi di guerra.

Salone pieno domenica pomeriggio per la proiezione, commentata sempre dal signor Giovanni, delle fotografie con sottofondo musicale scattate durante la gita di fine giugno organizzata in collaborazione col Gruppo Alpini per visitare le

caratteristiche Dolomiti Bellunesi con uno sguardo sui luoghi dei combattimenti in alta quota della Grande Guerra.

Così sono scorse, prima tutte di seguito e poi commentate, le immagini dei passi Rolle, Pordoi, Falzarego, dei curatissimi paesi di S.Martino di Castrozza, Cortina, Bassano del Grappa, delle splendide cime delle Pale di S.Martino, Tofane, Lagazuoi, Tre Cime di Lavaredo, intervallate dai luoghi simbolo di quella tragica guerra: Col di Lana, Sacratio di Pocol, Sacratio di Cima Grappa, il forte Buso e la caserma della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. Grande apprezzamento dei presenti, anche da coloro che non avevano partecipato alla gita.

Giancarlo Tarella

IN MEMORIA DI ANNA MARIA OBERTO (Neta Furno)

Il Gruppo Anziani ha donato alle Sig.re Vilma (presidente onoraria) e

Rosanna la somma di 330 € in memoria della loro mamma, da esse

devoluta al Santuario della Madonna del Bosco. (di seguito i nominativi)

Reano Graziella, Lege Caterina, Manardo Ileana, Giovando Franca, Gallo Lassere Piera, Bria Mario, Berardo Mario, Bausano Carla, Giughello Silvio, Falvo Anna, Musso Mario e Luisella, Nigra Marisa, Guglielmetti Irma, Vacchieri Gianfranco, Pollino Nene e Vittorina, Pomatto Irma, Vagina Vera, Aira Gino e Gianna, Rabino Isa, Roscio Anna Maria, Glauco Anna, Michela Maria Teresa, Vezzetti Rina, Zanotti Nella, Votto Maddalena, Merlo Marilena, Perotti Franca, Grisoglio Domenica, Crivellaro Ivana, Mogli Marilena, Duò Giuliano ed Enza.

Franco Sacconier

FOTOGRAFO-IPP

Sacconier

PHOTO STUDIO

SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier

via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)

tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net

www.fotosacconier.it

TARGHE E CARTELLI

Percorrendo la strada in direzione Castellamonte avrete notato che ha finalmente trovato il suo posto la "Targa Rosa" a ricordo e memoria dei passaggi del Giro d'Italia nel nostro paese. Sistemata al centro della rotonda, è ancor in parte oscurata dalle siepi che verranno rifilate, la prossima primavera, in

occasione della potatura. Inoltre, proprio quest'anno ricorrono i 40 anni da quell'arrivo del 1976 che coinvolse nell'organizzazione gran parte degli abitanti del nostro paese. Sono poi stati posizionati, a beneficio dei forestieri che visiteranno il nostro borgo, i cartelli che riportano le informazioni storiche essenziali: li

potete trovare di fronte ai monumenti ed all'entrata del Ricetto. Per finire, accanto alla porta della sagrestia che dà accesso al campanile, è stata affissa la targa a ringraziamento del Gruppo Anziani per il contributo alla sistemazione dell'orologio del campanile.

Fabio Rava



Foto F. Rava

IL SINDACO DI RIVAROLO PENSA ALLA FUSIONE DI COMUNI?

Il 2016 inizia con 40 comuni italiani in meno.

E in Canavese? Da tempo a Ivrea si pensa all'unione di più comuni. Ma anche il sindaco di Rivarolo Alberto Rostagno ha una mezza idea in proposito e la esprime durante la conferenza stampa di fine anno a Palazzo Lomellini.

Parlando della evoluzione avutasi con la scomparsa delle province e la

comparsa delle Città Metropolitana e delle cosiddette aree omogenee il primo cittadino di Rivarolo dichiara "Un nuovo modo di confrontarci ha permesso di fare sinergie e di condividere idee e progetti. L'obiettivo da raggiungere è una fusione di comuni, naturalmente sulla base di un progetto che, attraverso municipalità elettive, garantisca la tutela delle identità e i servizi locali ai cittadini. La fusione può essere a parer mio

un'opportunità per superare tutte le difficoltà che hanno oggi i comuni, superando i campanilismi, ma mantenendo le identità locali".

Se dovesse andare in porto un disegno del genere penso che a non pochi ozegnesi (a quasi 70 anni dalla sudata e ritrovata autonomia amministrativa) risulterebbe indigesto.

Roberto Flogisto

L'ANGOLO DEI LETTORI E DEI NON LETTORI

In questo numero anziché di uno scrittore parlo di un libro Rete padrona. Amazon, Apple, Google & Co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale di Federico Rampini. Si parla molto ultimamente e per motivi diversi delle nuove tecnologie entrate nell'uso comune come Google, Apple, Amazon, Facebook, etc., sia perché è prevista in questo periodo l'uscita di un libro di Evgeny Morozov dal titolo Silicon Valley: I signori del silicio (ne ha scritto Massimo Russo su La Stampa di giovedì 22 gennaio 2016), sia per la programmazione nelle sale cinematografiche del film Steve Jobs, la cui sceneggiatura è tratta dalla biografia, autorizzata di Walter Isaacson, dell'inventore della Apple e non ultime le notizie sulle "cause" intentate contro Google (ed altri) per evasione fiscale.

Ormai siamo tutti o quasi tutti fruitori di telefonini, iPad, iPhone, si twitta e si cinguetta con Facebook, Twitter, LinkedIn..., navighiamo su Internet e consultiamo l'enciclopedia on-line Wikipedia.

Ultima novità l'invenzione dei Google-Glass, occhiali dotati di un micro sensore che potrebbero soppiantare con un semplice tocco delle dita, tutto ciò che conosciamo e usiamo: computer, tablet, smartphone.

Federico Rampini contrariamente a Morozov non demonizza gli

strumenti tecnologici a nostra disposizione anzi ne evidenzia la loro utilità ma sollecita ad approfondire e a tener conto dei risvolti meno attraenti di questi strumenti.

Ad esempio si fa un gran parlare di privacy, ma con gli ultimi nati nel campo dei telefonini si è costantemente "monitorati". Pete Warden (ex dipendente Apple) con Alasdair Allan hanno rivelato che ai possessori di iPad e iPhone sono stati registrati tutti i loro movimenti e conservata traccia senza che la Apple si sia sentita in dovere né di comunicarlo né di precisare l'uso che ne fa.

Amazon supermercato on-line di libri e di qualsiasi tipo di prodotto (dalla casa al giardino...) conoscendo così i nostri gusti ed interessi per non parlare delle carte di credito, è un colosso di cui non si conosce nulla di come siano suddivisi i suoi guadagni, quanti siano i suoi dipendenti di cui molti sono stagionali, part-time con contratti a termine e sottopagati, senza contare che all'aumento delle vendite on-line sia di libri sia di altri prodotti ne consegue una riduzione di negozi, alcune tipologie di supermercati, riducendo i posti di lavoro. Il discorso è valido pure per i produttori di Personal Computer e le compagnie telefoniche. Ormai gli smartphone consentono di accedere

ad Internet, Google, posta elettronica con un calo di richiesta di computer da tavolo, stesso discorso per le compagnie telefoniche. Con i telefonini si stanno riducendo le linee fisse.

Per ultimo il mito Steve Jobs (l'ideatore di Apple): indiscutibili i suoi meriti ma non dimentichiamo lo sfruttamento quasi spietato operato sugli operai cinesi che assemblano i prodotti Apple, le trame monopolistiche e le congiure ai danni dei suoi stessi dipendenti. Se qualcuno è interessato ad approfondire o saperne di più il libro di Rampini è disponibile in Biblioteca. E' di facile e scorrevole lettura suddiviso in capitoli ognuno dei quali tratta di un argomento specifico.

Federico Rampini

Corrispondente di Repubblica da New York.

Ha esordito come giornalista nel 1979, ed è stato vicedirettore del "Sole 24 ore", editorialista e corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco, Pechino.

Ha insegnato alle Università di Berkeley, Shangai e al Master della Bocconi.

Autore di numerosi saggi ha inoltre scritto e portato in scena due spettacoli teatrali.

Anna Maria Fiocchi

FARMACIE DI TURNO MESE DI FEBBRAIO 2016

1	Pont Sabato, San Giorgio Garelli
2	Agliè, San Giorgio Genovese
3	Cuornè Bertotti, Caluso Vietti
4	Cuornè Antica Vasario
5	Valperga
6	Rivarolo Garelli
7	Busano
8	Pont Corbiletto, Caluso Vietti
9	Salassa, Feletto
10	Cuornè Rosboch
11	Rivarolo Centrale
12	Favria
13	Borgiallo
14	Castellamonte Aimonetto
15	Castellamonte Mazzini,



16	San Giorgio Calleri
17	Spineto di Castellamonte
18	Pont Sabato
19	Agliè Cuornè Bertotti, San Giorgio Genovese
20	Cuornè Antica Vasario, Caluso San Domenico
21	Salassa
22	Borgiallo
23	Rivarolo Garelli
24	Pont Corbiletto
25	Busano, San Giorgio Calleri
26	Cuornè Rosboch
27	Agliè
28	Valperga, Feletto, San Giusto Sant'Anna
29	Rivarolo Centrale

SANTUARI MARIANI DELLA DIOCESI DI IVREA

I cosiddetti "Santuari Mariani" della nostra zona a detta dei fedeli sarebbero numerosi.

Per fare un po' di chiarezza ci siamo rivolti alla segreteria della Curia Diocesana di Ivrea che ci ha fornito l'elenco ufficiale, che comprende:

- Santuario Madonna delle Grazie di Agliè
- Santuario S. Maria in Zinzolano di Bairo
- Santuario della Visitazione di Castelnuovo Nigra
- Santuario di Piova a Cintano
- Santuario Beata Vergine Addolorata a Cuceglio
- Santuario Nostra Signora del Monte Stella di Ivrea
- Santuario Madonna del Bosco a Ozegna
- Santuario Santa Maria in Doblazio a Pont Canavese
- Santuario Madonna di Prascondù di Ribordone
- Santuario Nostra Signora di Misobolo di San Giorgio Canavese
- Santuario della Madonnina a Verolengo

A partire da questo numero, anche se per la maggioranza dei lettori forse è nota, riporteremo la storia sintetica di ciascuno.

SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE di Agliè

Il Santuario è situato nella frazione di Macugnano ed è anche noto come Santuario de "I tre ciuchè" perché la chiesa è caratterizzata da due campanili e una cuspide.

Si narra che il Santuario fu rifondato nella seconda metà del seicento, per un voto della comunità locale, sul luogo dove sorgeva un pilone votivo. Oggetto di culto è un dipinto della

Madonna col Bambino.

Nelle varie fasi di ricostruzione vi operò anche l'architetto canavese Costanzo Michela.

L'edificio attuale è barocco, a pianta centrale con due campanili e una cuspide, come si diceva precedentemente.

SANTUARIO SANTA MARIA IN ZINZOLANO a Bairo

Il Santuario è situato tra i campi e i cascinali.

La costruzione iniziale dovrebbe risalire ai primi anni del 1.500; ci fu poi un periodo di abbandono per l'intero secolo XIX.

Il culto riprese, seppure ridimensionato a inizio del novecento.

Nei primi sessant'anni del secolo scorso furono eseguiti consistenti lavori di restauro.

L'oggetto di maggior culto è un'antica icona della Vergine posta sull'altare maggiore racchiusa da una preziosa cornice.

Si racconta che la Madonna sarebbe apparsa ad un fanciullo muto ridandogli la parola.

SANTUARIO MADONNA DELLA VISITAZIONE di Castelnuovo Nigra

Si trova verso la montagna, a circa 3 km dalla chiesa parrocchiale di San Sebastiano.

La data di costruzione del Santuario è piuttosto incerta, ma pare verosimile sia riconducibile ai primi anni del 1.800.

E' una costruzione con una facciata molto ampia, ma solo la parte centrale è occupata dalla cappella con un piccolo campanile.

Al suo interno si notano un pulpito

scolpito e diversi affreschi del pittore Stornone.

SANTUARIO DI PIOVA a Cintano

Il Santuario Beata Maria Vergine delle Grazie si trova incorporato da un grandioso edificio.

Un tempo esisteva anche un pilone con l'immagine della Madonna, ma un giorno il torrente straripò e il pilone rimase intatto; il fatto suscitò meraviglia e la gente del posto volle che venisse racchiuso in una Chiesa per proteggerlo.

Una piccola chiesa del 1.500 fu abbandonata e gli abitanti la fecero riedificare; nel 1.731 si trasportò sopra l'altare maggiore l'immagine dipinta sul pilone.

Si tentò anche successivamente di ampliare la chiesa, ma la ristrettezza dei mezzi economici a disposizione non lo consentì.

SANTUARIO BEATA VERGINE ADDOLORATA di Cuceglio

Esisteva un pilone dedicato all'Addolorata alla quale un certo Eusebio Pastore era molto devoto. Le offerte raccolte dall'Eusebio consentirono dopo il 1.740 di far edificare una chiesa.

All'interno della stessa fu collocato l'affresco della Madonna Addolorata con il Cristo disteso.

La chiesa, eretta a Santuario, fu benedetta nel 1.749 e consacrata nel 1.758.

Nel 1.817, con approvazione papale, fu dato in possesso ai Minori Osservanti Francescani che vi rimasero fino al 1.867.

(continua)

Roberto Flogisto

SANTA LUCIA 2015

Giornata di sole semiprimaverile quella dello scorso 14 Dicembre 2015, quando come ogni anno, la piccola chiesa di S. LUCIA, nel pomeriggio si è animata per i festeggiamenti in Suo onore. Anche se con lo slittamento di un giorno rispetto alla tradizione, la partecipazione alla S. Messa celebrata da Don Luciano ed al successivo rinfresco offerto dalle Priore CARLA BAUSANO ed ELDA FACCO, è stata

veramente numerosa, segno che la devozione verso questa Santa è da noi particolarmente sentita. Quest'anno poi, l'attenzione dei fedeli, era tutta per il quadro riguardante la Santa che campeggia sulla parete dell'altare, restaurato magistralmente da Gaetano Cortese con i suggerimenti dell'amico Luca Cattaneo, ai quali vanno tutti i ringraziamenti per aver eseguito gratuitamente l'opera di Restauro

Conservativo. Un grazie particolare anche a Renzo Barberis per la riquadratura degli angoli.

Ad integrazione dell'arredo, si è proceduto all'acquisto di quattro nuove panche e, per la conservazione della chiesetta sono previsti altri restauri.

Priore nel 2016 saranno ILEANA MASSETTI e PIERA CAMAGNA.

Domenica Cresto

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2015

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	31,08	
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	7.638,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	4.810,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	10.685,50	
Assicurazioni		3.102,78
TARI		239,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		211,00
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		477,40
ENEL chiesa parrocchiale		1.110,79
ENEL S.S.Trinità		479,99
ENEL Santuario		504,01
ENEL casa parrocchiale		274,45
ENI chiesa parrocchiale		2.605,90
ENI casa parrocchiale		937,10
ENI cappella invernale		362,52
ENI S.S.Trinità		371,80
SMAT - ACQUA		59,89
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		0,00
Spese per attività pastorali (buona stampa, catechismi, conf. ecc.)		1.361,50
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '10)		0,00
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA santuario (tetto)		8.003,00
COSTI CONTO CORRENTE		54,20
TOTALI	23.164,58	20.155,33
DIFFERENZA		3.009,25

RINGRAZIAMENTO

I Familiari del compianto ARMANDO POLESEL, ringraziano coloro che hanno devoluto un'offerta

al Centro di Ricerca sul Morbo di Alzheimer per un totale di € 580,00. Il ringraziamento va a Parenti, Amici

Coscritti del 1944, Colleghi di lavoro di Alessandro e Coscritti di Stefania.
Famiglia Polese!

SERGIO SUCCIO

Ci sono persone che lasciano un segno indelebile quando ci lasciano, Sergio era una di queste! Nel ricordare quante attività ha svolto, in quanti Enti ha prestato la sua intelligente e meticolosa opera, si può probabilmente dimenticarne qualcuna, talmente tante sono state quelle a cui ha partecipato. Menzioniamo le principali che si stagliano nei nostri ricordi: nel 1971 è fra i soci fondatori del Gruppo Alpini; nel 1975, eletto in Consiglio Comunale, diventa Assessore allo

Sport; eletto nel direttivo della Società Operaia contribuisce alla sua rinascita; nella Pro Loco è stato l'animatore di numerosi eventi che ne hanno caratterizzato l'attività. Andato in pensione dall'Olivetti ha aderito al sindacato dei Pensionati CISL diventandone il segretario responsabile della sede di Rivarolo ed iniziando l'attività delle pratiche finanziarie, compilando i modelli delle dichiarazioni dei redditi che allora si chiamavano "740"; attualmente operava nelle sedi CISL

di Cuornè e Pont fornendo assistenza per le pratiche pensionistiche. Il suo operare è stato serio, meticoloso, puntuale e preciso, sempre alla ricerca del nuovo per migliorare l'attività in cui operava, prerogative che gli sono valse la fiducia di tanti che si rivolgevano a lui per le loro necessità.

Giancarlo Tarella

LA MIA “MOMBA” PER UN AMICO

Mi sento un po' “runner per caso” e questo quinto posto in classifica femminile alla Ivrea-Mombarone 2015, una delle gare più dure di tutto il Piemonte (e non solo), l'ho vissuto quasi come un affronto che ho involontariamente fatto a runner molto preparati e di calibro ben più alto di me...ma tant'è...

Sono sempre stata, e mi considero tuttora, più alpinista che “runner”: zaini pesanti, avvicinamenti lunghi a salite in alta montagna e a vie di roccia in stile classico, e di indiscussa importanza storica, specie per chi, come me, vive ai piedi delle montagne della Valle dell'Orco del Piantonetto. L'idea di usare i sentieri come terreno di allenamento per correre leggeri l'ho maturata recentemente, per l'esattezza un anno fa, e purtroppo in seguito ad un evento spiacevole.

Il 4 maggio dello scorso anno, in seguito ad un incidente causato dal distacco di un lastrone da vento, durante una gita di scialpinismo, purtroppo mi ritrovo fisicamente e mentalmente “disturta”, ginocchia a pezzi, legamenti da ricostruire, e schiena dolorante; ma la cosa più dolorosa, in realtà, è accettare la perdita – in quello stesso incidente – di due cari amici, in modo particolare di Daniele, affiatato compagno di cordata e di tante salite. Daniele era un giovane alpinista che arrivava dal mondo del running, ma che da qualche anno aveva drasticamente ridotto la sua partecipazione alle competizioni per poter coltivare la passione dell'alpinismo e dell'arrampicata, imparando in fretta tante cose per lui nuove. Ma alla Ivrea-Mombarone, Dani non mancava mai! Vivendo ad Ivrea, questa era per lui la “sua” gara, quella a cui era maggiormente affezionato ed in cui si esprimeva al meglio: 2 ore e 13' il suo miglior tempo...e poi sempre intorno alle 2 ore e 20'. Insomma, Daniele aveva solo 25 anni ma aveva già un grande motore. Dopo l'incidente, man mano che il mio fisico riprendeva forza e possibilità di movimento, ho iniziato a maturare l'idea di provare a fare delle gare di corsa in montagna, finalizzando gli allenamenti proprio alla Ivrea-Mombarone dell'anno successivo...perché nel 2014 le mie gambe non me lo consentivano

ancora. Sarebbe stato un modo, per me, di onorare la memoria del mio amico nel miglior modo possibile! Solo dopo ferragosto, dopo la vacanza al mare, decido di andare a provare per la prima volta il percorso della gara, insieme a Davide, Renato e Battista, lasciando un'auto a San Giacomo per il rientro. Le sensazioni sono bruttissime: il percorso è estremamente vario, non riesco a prendere un ritmo, fino a Bienca non si sale e un po' mi annoio (!), i tratti di asfalto sono abominevoli e mi spaccano le gambe, non ho mai avuto i crampi in vita mia ma qui sento qualcosa di diverso alle gambe, stranamente rigide...; nella parte finale c'è pure il nebbione e arrivo in cima mettendoci un sacco di tempo! Insomma, un vero disastro! Sul sentiero di ritorno sono afflitta e mi faccio mille pensieri: ce la farò? Vorrei stare sotto le 3 ore... Ma se mi vengono i crampi!?! Non ho mai fatto una gara così: è lunga e varia, si passa dall'ambiente lacustre del Sirio al terreno ripido di montagna, quello su cui io mi esprimo al meglio (ma non ce n'è tantissimo se rapportato alla lunghezza complessiva dei 20 km della gara!). Mi rendo conto che bisogna essere degli atleti completi per fare un buon risultato qui, molto veloci sul terreno “piatto”, e delle gazzelle sui sentieri più impervi; è una gara unica e particolare in questo senso. La mattina del 20 settembre, in piazza Otтинetti, ho addosso la maglia rossa che era di Daniele, e dopo aver calzato il pettorale cerco di alleviare un po' di tensione scambiando battute con gli amici che sono lì con me: c'è mio marito Davide, c'è il mitico 62enne evergreen Ernesto, ci sono Marianna e Fabrizio, e tanti altri noti canavesani! Il clima è allegro e leggero, l'organizzazione impeccabile, il cielo incredibilmente blu e c'è un leggero vento da nord. Oggi non ci sarà la nebbia in cima, evviva!!

Quando danno il “via” parto con il mio ritmo, cercando di fare la “mia” corsa, senza farmi trascinare dal ritmo-gara, inevitabilmente al di sopra di quello che per me è congeniale, e che mi serve per scaldarmi. I primi 7 km fino a Bienca stranamente mi volano! Da lì, per me, inizia finalmente la Gara! E se

prima diversi atleti mi superavano, da qui in avanti non mi capiterà più; anzi, sarò io a chiedere il mio spazio sulle ripide rampe che portano ad Andrate. Il tifo della gente è calorosissimo, ed è una delle cose che più mi ha colpito e commosso di questa competizione: tutto il percorso è disseminato di gente di ogni età, i bambini sono bellissimi e ti incitano a gran voce; sotto la cima ti danno il “cinque” e ti dicono “Bravo!”, indipendentemente da dove sei nella lunga fila di runners. Ma le espressioni più toccanti sono state quelle che ho visto negli occhi delle persone più anziane: loro, i più “maturi”, hanno uno sguardo speciale, ti guardano con gli occhi della loro gioventù, con un misto di malinconia e voglia di combattere ancora. Un signore con quell'espressione, ad un certo punto verso la fine, mi ha dato una leggera spinta dietro la schiena, alleviandomi per un attimo la fatica di quegli ultimi interminabili metri. Una donna, non più giovane ma con un fisico da ex atleta, mi incita con entusiasmo, dicendomi che sono tra le primissime donne. Ed io quasi non ci credo, e mi commuovo dalla gioia: ho persino la pelle d'oca!!!

L'arrivo è indescrivibile, e solo se si partecipa lo si può veramente comprendere.

Per me la gara si conclude in 2 ore 42' 34" per percorrere i 20 Km e i 1200 m. di dislivello, quinta in classifica femminile (premiata!), e 51esima assoluta, su circa 380 atleti partiti. Innegabilmente soddisfatta! Qualcuno da lassù mi ha aiutato, e la forza di volontà non mi ha mai abbandonato, anche quando le gambe stavano diventando pezzi di legno! Credo che ogni runner eporediese o canavesano dovrebbe sentire “sua” questa competizione, come era per Daniele. E' la gara di Ivrea, piccola capitale del nostro bel Canavese. E oltretutto non si tratta di una gara come tante, bensì di un percorso unico e affascinante, per il variare continuo del contesto ambientale in cui si svolge, da cui ne consegue una totale “aritmicità” che ne fa, secondo me, una delle gare più dure del nostro Paese.

Chiara Giovando

AVULSS, UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO

Avendo in precedenza trattato sul giornale l'argomento che riguarda i vari tipi di volontariato, su informazione di Carla Bausano che fa parte dell'AVULSS, ho saputo che da fine settembre, fino agli inizi di dicembre 2015, a Rivarolo si sarebbe svolto un corso gratuito di base atto a formare futuri aspiranti volontari sul fronte socio sanitario.

Ho pensato così inizialmente per un mio arricchimento mentale di frequentarlo, per imparare qualche nozione medica, ma soprattutto psicologica per quanto significhi dedicare alcune ore a settimana ai malati, agli anziani soli, bisognosi soprattutto di compagnia, attenzioni, ascolto e comprensione per la loro vita ormai trascorsa e per il futuro molto incerto di chi si avvicina verso la conclusione della vita terrena. Molto ben articolato, lo svolgimento delle lezioni, per un totale di 18 serate ognuna della durata di 2 ore, più una serata conclusiva atta alle riflessioni.

A seconda del tema trattato nelle varie serate, il relatore poteva essere un medico di base, piuttosto che uno psicologo, oppure un nutrizionista od ancora un sacerdote, e, soprattutto, chi per esperienza diretta in questo settore ovvero alcune volontarie operanti nelle varie strutture.

La prima serata, è stata condotta da Giulia Menchetti, attualmente coordinatrice e volontaria presso l'Ospedale di Chivasso, donna di grande carisma che, attraverso la sua esperienza e ad alcuni episodi da lei vissuti ci ha spiegato quali sono le

situazioni a livello pratico che si possono presentare ad un volontario di questo tipo, e soprattutto quali sono le doti che il volontario stesso deve possedere naturalmente per esserlo, ovvero empatia verso le altre persone, capacità di ascolto e comprensione.

Il volontario in questo campo, e questa è una cosa basilare, non deve mai sostituirsi al dottore o all'infermiere, ma coadiuvarlo, cercando al contempo di essere di sostegno sia al malato o all'anziano e di dare un sollievo temporaneo ai famigliari, che si possono trovare a gestire situazioni a volte insostenibili nel tempo.

Nel susseguirsi delle lezioni, gli argomenti trattati sono stati molteplici, e tutti molto interessanti, quali: le malattie degenerative dell'anziano, l'importanza di un corretto stile di vita, il primo soccorso, la prevenzione e la cura dei tumori, l'uso e l'abuso dei farmaci, il ruolo del medico di famiglia per il benessere dei pazienti, le patologie della mente legate a cure e pregiudizi, con l'intervento di vari medici di cui non sto a fare l'elenco, ma tutti operanti sul campo.

Le lezioni del corso per me più interessanti, sono state quelle a carattere psicologico con il bravissimo dottor Davide Perotti, ottimo psicoterapeuta, che comunque ci ha fatto lezioni molto anticonvenzionali, mettendo alla prova in modo pratico le nostre capacità di interagire con altre persone, e facendoci conoscere dei lati di noi stessi che magari

pensavamo di non possedere. Un altro aspetto del programma di studio, è stato quello religioso, riguardante il tema che terrorizza la maggior parte di noi ovvero, la fine della vita terrena, l'elaborazione del lutto in un percorso di speranza cristiana, argomento tetro, ma che prima o poi tutti dovremmo affrontare. L'argomento sia pur in modo diverso, è stato trattato da Don Marco Marchiando e da Don Sergio Messina un prete con una personalità molto forte e anticonformista, con il quale si può anche non essere d'accordo su alcuni argomenti, ma che lascia comunque il segno per certe sue affermazioni.

Vi è stata anche una parte più tecnica e conoscitiva del sistema Volontariato nell'Asl To 4 del quale noi facciamo parte, con l'intervento del Direttore Generale Dott. Lorenzo Ardisson e della dottoressa Chiodino.

La serata conclusiva, è stata colloquiale con la presentazione delle varie attività del Gruppo Avulss che spazia dall'assistenza presso le case di riposo, oppure nelle varie strutture pubbliche e la richiesta su base volontaria di una eventuale disponibilità.

Per la cronaca, il numero dei partecipanti al corso si aggirava sulla quarantina, alcuni già inseriti nel settore, altri pensionati con forti motivazioni personali, ed un gruppo di giovani con tanta voglia di essere utili a qualcuno.

Fernanda Cortassa

RISTRUTTURAZIONE DELLA SANITA' PRESSO LA NOSTRA ASL

Il piano di riorganizzazione dell'ASL TO4 è entrata in opera con il 1° gennaio scorso.

Per quanto riguarda l'Urologia ci sarà spazio per un'unica struttura complessa, attiva su i tre ospedali cardine ovvero Ivrea, Chivasso e Ciriè. Direttore sarà Scipio Annoscia.

Per Oculistica le strutture di Ivrea e Ciriè sono unificate con direttore Luca ChiadòPrat.

Anche per l'Otorinolaringoiatria ci sarà una struttura unica di Ivrea e Ciriè con direttore Fulvio Vico, mentre Chivasso manterrà la sua autonomia con direttore Libero Tubino.

Infine i laboratori analisi che fino al 2015 erano cinque, ora si riducono a tre: Ivrea-Cuornè, Chivasso, Ciriè-Lanzo.

Roberto Flogisto

DALLA BANDA

Nello scorso mese di dicembre, nel giro di pochi giorni il Corpo Musicale "SUCCA Renzo" ha dovuto salutare due amici che per molti anni, con ruoli ed incarichi diversi, sono stati parte attiva al suo interno: Armando POESEL ed Adriano VEZZETTI, e li vogliamo ricordare entrambi con questo articolo.

Armando è stato lo storico cassista (suonatore di grancassa) della banda, ruolo che ha ricoperto fino a quando la malattia glielo ha permesso; inoltre per molti anni ha ricoperto cariche nel consiglio direttivo: segretario, addetto al vettovagliamento, consigliere e ha suonato in altre formazioni della zona, come le bande di Rivarolo e San Giorgio.

Sempre presente ai servizi ed ai concerti e sempre disponibile a dare una mano a tutte le attività della banda, è stato uno dei promotori di quella che è diventata una tradizione per tutta la banda: la pizza post concerto.

Questa idea, nata da Armando e alcuni altri musicisti molti anni fa, si è poi estesa piano piano arrivando a coinvolgere i musicisti di tutte le età, i presidenti ed i maestri, contribuendo a cementare le amicizie tra i musicisti ed è un appuntamento fisso dopo ogni concerto.

Adriano invece non ha mai suonato nella banda, ma è stato membro del direttivo per oltre cinque lustri, ricoprendo la carica di presidente per più di diciotto anni, dimostrando grande attaccamento al Corpo musicale e seguendo una tradizione di famiglia: suo padre Giuseppe è stato infatti il primo presidente della banda.

Dopo aver lasciato la carica di presidente ha continuato a ricoprire incarichi nel consiglio direttivo, occupandosi di una delle cariche più impegnative, dato il periodo economico che stiamo attraversando e le leggi sempre più stringenti che sono entrate in vigore, cioè quella di

tesoriere, carica che stava ricoprendo tutt'ora.

Sotto la sua presidenza e con la sua fattiva partecipazione nell'ideazione e nell'organizzazione, si sono svolte numerose manifestazioni: i festeggiamenti per i 50 ed i 60 anni della banda, per i 30 anni delle majorettes, le grigliate al Palazzetto, solo per citarne alcune.

La scomparsa quasi simultanea di questi due amici ha lasciato grande sconcerto tra le fila della banda, ma anche la consapevolezza che il modo migliore per ricordarli sia quello di continuare a suonare con lo stesso impegno e la stessa dedizione che ci mettevano loro, sicuri che ogni volta che la banda sfila o suona loro ci saranno vicini, così come tutti gli altri amici che ci hanno lasciato prima di loro.



L'ANGOLO DELLA CUCINA

All'assaggio in una cena con degli amici, questo antipastino è stato particolarmente apprezzato, per cui ve lo propongo:

FAGOTTINI DI MELE E SALSICCIA

Gli ingredienti sono calcolati per 6 persone: 300 gr. di pasta sfoglia - 300 gr. di salsiccia - una cipolla tritata finemente - 2 mele - 1 uovo sbattuto - 1 cucchiaino di semi di sesamo - un tuorlo per spennellare. Per la salsa servono: 200 gr. di

yogurt - un pompelmo - sale e pepe - erba cipollina.

Stendete la pasta in una sfoglia sottile e ottenete tre rettangoli.

Spellate la salsiccia e mettetela in una ciotola insieme alla cipolla, alle mele lavate, sbucciate e tritate grossolanamente e all'uovo. Amalgamate il tutto e distribuite il composto sui rettangoli di pasta lasciando un bordo in alto ed in basso. Spennellate il bordo con l'uovo sbattuto e tagliatelo in liste verticali

larghe ognuna circa un centimetro. Sigillate le prime due liste di destra quella ricavata dal bordo inferiore e quella ricavata dal bordo superiore appoggiato al ripieno. Fate la stessa cosa con le due liste di sinistra in modo che il ripieno non esca dai lati. Ripiegate poi una lista del bordo inferiore verso l'alto e una del bordo inferiore verso il basso e sigillatele una sull'altra.

Ripetete l'operazione con tutte le liste in modo da formare una specie di grata che racchiuda il ripieno. Spennellate con l'uovo battuto e cospargete con i semi di sesamo. Fate cuocere in forno a 200° per 20 minuti quindi tagliate i fagottini a fette.

Servite accompagnando con una salsa preparata mescolando lo yogurt con il succo del pompelmo, il sale, il pepe e l'erba cipollina tritata.

Fernanda Cortassa



LA ERRE COSTRUZIONI PRIMEGGIA NEL CAMPIONATO DI CALCIO CSI

La Erre Costruzioni, di Ramona Ruspino e Gabriele Ronco, sponsorizza una squadra di calcio iscritta al Campionato di Calcio CSI. La formazione, che mantiene lo stesso nome dello sponsor, è attualmente ai vertici del proprio campionato.

Per portare a conoscenza dei nostri lettori questa realtà abbiamo intervistato il presidente, signor Simone Milano, e l'allenatore Pietro Bello.

Questa la conversazione con il Presidente:

D.) Da quanti anni la Erre Costruzioni sponsorizza una squadra di calcio?

R.) Da 3 anni.

D.) Dove si trova la sede della società e in che località la formazione si allena e gioca il campionato CSI?

R.) La sede si trova a San Giorgio c/o l'abitazione del Presidente, la squadra

si allena e gioca nel campo sportivo comunale di San Giorgio Canavese. Questo il colloquio con il Mister:

D.) Su che rosa di giocatori può contare?

R.) 20 giocatori.

D.) Quale esperienza hanno gli atleti?

R.) I giocatori hanno militato in squadre di categoria e altri solamente amatoriali.

D.) L'età media della squadra qual è?

R.) 30 anni.

D.) Dove sono residenti la maggior parte degli atleti?

R.) La maggior parte abita a San Giorgio e nel Canavese in generale.

D.) Da quanti allena la Erre Costruzioni? E quali sono state le sue precedenti esperienze?

R.) E' il 1° anno che alleno la Erre Costruzioni e le altre esperienze sono state di 2° e 3° categoria.

D.) La squadra è attualmente ai vertici del proprio campionato. Si

aspettava un risultato del genere? R.) Attualmente siamo secondi in classifica e quando ho accettato questo incarico sapevo che i ragazzi avrebbero potuto fare un bel campionato.

D.) Quali sono i fattori principali alla base del successo sportivo della formazione a Lei affidata?

R.) Il gruppo.

D.) Quanti sono gli allenamenti settimanali?

R.) Uno a settimana, il mercoledì.

D.) Il campionato quando terminerà?

R.) A fine maggio.

D.) Si attende una conferma dei risultati sin qui acquisiti anche nei prossimi mesi?

R.) Sì, perchè credo in questo gruppo e nelle sue possibilità.

Intervista realizzata da Roberto Flogisto

IL RICORDO DELLE PERSONE

All'inizio di quest'anno, sono venute a mancare due persone il cui ricordo è, per le persone meno giovani di Ozegna, molto vivo perché sono state inserite nella vita sociale del paese sia pure sotto aspetti diversi e per tempi diversi, almeno come durata. Si vuol ricordare il cardinale Furno e Anna Maria Oberto, per tutti semplicemente "Neta" o per essere ancora più precisi "Neta 'd Remo", appellativo che a lei non piaceva molto ma dagli ozegnesi così era chiamata e così è ancora ricordata. Sebbene appartenenti a due mondi lontani come possono essere la Curia vaticana e un piccolo paese, le due persone citate hanno avuto sicuramente modo di incontrarsi in un periodo ben preciso della vita di Ozegna: gli ultimi anni della seconda guerra mondiale e i primi anni del dopoguerra quando Carlo Furno, appena ordinato sacerdote ricoprì l'incarico di viceparroco nel nostro paese e Anna Maria gestiva la Società Operaia Ozegnese.

Carlo Furno nacque a Bairo nel 1921 ma visse ad Aglié fino a quando entrò nel Seminario di Ivrea, dove compì il ciclo di studi che lo portarono ad essere ordinato sacerdote nel giugno del 1944. Nel pieno del periodo bellico, anzi quando questo aveva assunto le sue forme più dure anche in Canavese con lo scontro tra gruppi partigiani, reparti nazifascisti occupanti la zona e incursioni aeree anglo-americane, iniziò il suo tirocinio ricoprendo il ruolo di viceparroco ad Ozegna e vivendo, quindi, in prima persona a fianco del pievano don Bacchio tutti gli avvenimenti luttuosi che colpirono il nostro paese tra il luglio del '44 e il maggio del '45. In Ozegna rimase tre anni e diverse persone che ora si trovano nella fascia di età attorno ai 70, sicuramente sono state battezzate dal futuro cardinale. Come risulta dai registri parrocchiali, aveva celebrato anche matrimoni ma trovare persone ancora in vita, da lui sposate, è, per ovvi motivi anagrafici, più difficile.

Terminato il periodo ozegnese, andò

a Roma, per completare gli studi di Teologia, ottenendo il dottorato nel 1953. E da quel periodo iniziò un percorso che lo portò in giro per il mondo, prima come segretario di Nunziatura Apostolica in Colombia, in Ecuador e a Gerusalemme e poi in Perù, come Nunzio Apostolico, quando papa Paolo VI lo nominò arcivescovo di Abari, dopo un periodo trascorso in Vaticano come Segretario di Stato. Gli incarichi in giro per il mondo continuarono ancora per diversi anni, prima in Libano e poi in Brasile. Richiamato a Roma, svolse l'incarico di Nunzio Apostolico in Italia. Questo intenso periodo venne coronato con la nomina a cardinale e l'incarico di Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro (dal 1993 al 2007) e poi di Delegato Pontificio per la Patriarcale Basilica di S. Francesco di Assisi. La sua morte è avvenuta il 9 dicembre scorso dopo che era stato ricoverato in un ospedale della capitale, in seguito ad una caduta. È stato sepolto nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, non a caso, essendo il suo ultimo incarico (o titolo onorifico) quello di Arciprete della basilica stessa.

Il fatto di aver girato il mondo e di aver vissuto molti anni a Roma, non gli avevano fatto dimenticare la sua terra di origine dove, appena poteva tornava (spesso in forma privata) e dove aveva ricevuto l'ordinazione episcopale (ad Aglié).

In diverse occasioni, la sua venuta in Canavese è coincisa con un incontro con i suoi parenti sparsi in diversi paesi (Furno è un cognome piuttosto diffuso nell'area canavesana e anche quelli residenti in Ozegna hanno un grado di parentela con la famiglia del cardinale).

In Ozegna era venuto alcuni anni or sono, invitato da don Salvatore, e aveva celebrato la messa presso il Santuario della Madonna del Bosco, la sera della vigilia di ferragosto. Durante l'omelia aveva ricordato i suoi momenti ozegnesi, compresi quelli che lo avevano visto più volte al Santuario, e al termine si era

fermato a conversare molto amabilmente con le tante persone che lo volevano salutare, sia quelle che lo avevano conosciuto come giovane viceparroco, sia quelle che magari lui aveva battezzato ma che ovviamente non potevano averne un ricordo diretto o le molte altre che solo lo conoscevano di nome.

Anna Oberto era nativa di Cuorné ma era venuta ad abitare ad Ozegna quando si era sposata con Remo Furno e nel nostro paese è rimasta fino alla sua scomparsa avvenuta alla bella età di 99 anni e mezzo (avrebbe compiuto il 100° anno nel prossimo aprile). Ma perché "Neta" era così conosciuta e popolare, almeno tra gli ozegnesi meno giovani? A parte il fatto che un tempo, non essendoci i cambiamenti di residenza che caratterizzano questi ultimi anni, era molto più facile che tutti gli abitanti di un paese si conoscessero ma un altro motivo esisteva: per più di quarant'anni aveva gestito attività pubbliche nel settore del commercio. Dapprima era stata gerente della Società Operaia nel periodo più duro della guerra, come è stato accennato inizialmente. Aveva vissuto direttamente i passaggi e le requisizioni di generi alimentari che si vendevano nel magazzino della Società da parte sia di soldati nazisti che di squadre repubblicane o di gruppi partigiani; la paura provata nel fatto che spesso queste incursioni non si risolvevano solamente nel sequestro di derrate alimentari (già abbastanza scarse) ma nella perquisizione dei locali per vedere se erano nascosti uomini; quella ancora maggiore quando lei stessa era stata prelevata, con la sorella Marcella, portata ad Ivrea e detenuta, per otto giorni, presso la Caserma Freguglia ad Ivrea. Le gestioni della Società di Mutuo Soccorso era stata di circa otto anni, poi il marito aveva aperto una macelleria in corso Principe Tommaso e lei si era occupata principalmente della vendita. Il negozio era poi stato trasferito in piazza Umberto I (dov'è tuttora) e lì aveva continuato l'attività

continua a pag. 19

SITUAZIONE SETTORE EDILE

Il settore edile come molti altri di svariati generi è in crisi da almeno 8 anni... "questo 2016 sembra l'anno della ripresa", vero è che questa frase l'abbiamo già sentita più volte! Gli incentivi o gli sgravi fiscali che sono stati emessi in questi ultimi anni hanno dato i loro frutti... magari lenti nei primi periodi, poi con la presa di coscienza le persone hanno cominciato ad usufruirne e a crederci. L'economia del settore edile si è rimessa in movimento. Le stime del centro studi dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) volgono al bello anche grazie a un pacchetto di misure fiscali favorevoli oltre che per l'edilizia privata anche per la ripresa degli investimenti pubblici in infrastrutture previsto per il nuovo anno.

Per il 2016, la legge di Bilancio, dovrebbe essere particolarmente amica verso la casa, a cominciare dall'eliminazione della Tasi sulla prima abitazione, proseguendo con la proroga delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica: pertanto chi intende effettuare ristrutturazioni edili le spese sostenute le può detrarre al 50% in 10 anni. Se invece vengono effettuati interventi di riqualificazione energetica quali ad esempio la sostituzione di una caldaia, dei serramenti o l'isolamento di pareti o tetto, l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici la detrazione è del 65% sulla spesa sostenuta.

Grande novità per il 2016 è la detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B cedute dalle

imprese costruttrici, rimane comunque la detrazione al 50% sull'acquisto di immobili venduti da società costruttrici che hanno acquistato e ristrutturato l'immobile per alienazione.

Ad oggi non è ancora pubblico ma anche la detrazione del 50% (su un ammontare massimo di 10.000 €) dovrebbe essere confermata per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione.

Molte altre sono le conferme per gli sgravi su interventi di misura antisismica, di contenimento inquinamento acustico, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sulla ricostruzione dopo eventi calamitosi, sulla costruzione di posti auto o autorimesse pertinenziali, per la prevenzione di atti illeciti, di bonifica amianto o infortuni domestici. I contribuenti che intraprendono la ristrutturazione e/o la costruzione della loro casa di abitazione principale, possono detrarre dall'Irpef, nella misura del 19%, gli interessi passivi e i relativi oneri accessori pagati sui mutui ipotecari, per costruzione e ristrutturazione dell'unità immobiliare.

Le spese professionali di progettazione, certificazione energetica e aggiornamento catastale possono essere detratte dall'Irpef come gli oneri comunali nei casi in cui sono dovuti.

L'iva agevolata sulle ristrutturazioni è al 10%.

Se il mercato della casa quest'anno è tornato a crescere (+5,3%) favorito da un calo dei prezzi che hanno reso

più accessibili gli immobili, la svolta, secondo l'Ance, si avrà nel 2016 quando le compravendite saliranno. Nel 2017 infine l'Ance prevede una ripresa moderata dei prezzi. Contestualmente continuano a salire i mutui alle famiglie. Nel primo semestre del 2015 si è registrato un incremento del 52,8% (anche se, evidenzia l'Ance, una buona parte sono surroghe).

Diversa invece la situazione dei finanziamenti bancari alle imprese edili. Secondo le stime Ance, nel primo semestre 2015 le erogazioni di nuovi mutui alle imprese per investimenti residenziali sono ancora in calo (-13,1% rispetto allo stesso periodo del 2014). Volano invece le erogazioni per investimenti nel settore non residenziale, aumentate nel primo semestre del 2015 del 121,3% rispetto al primo semestre del 2014. Fra le ombre, Ance segnala «una diffusa situazione di difficoltà nei pagamenti della P.A.», nel secondo semestre del 2015 il 78% delle imprese ha registrato ritardi nei pagamenti della P.A.

Altro inconveniente per le imprese, i cui margini di guadagno sono abbastanza ristretti vista la situazione in cui versiamo, è la ritenuta effettuata direttamente dalle banche sui bonifici con causale ristrutturazione edilizia o riqualificazione energetica dell'8% che, sommata ad un iva in acquisto dei beni al 22% ma rivenduti al cliente al 10% (sulla prima casa addirittura al 4%), mette non poco in difficoltà la liquidità delle stesse.

Ramona Ruspino

segue da pag. 18 - IL RICORDO DELLE PERSONE

durata per più di trent'anni, fino agli inizi degli anni '70. Una caratteristica che si ricorda di Neta? La grande pazienza e la cortesia con i clienti; difficile non vederla sorridente e pronta ad accontentare quanti si recavano nel suo negozio a fare comperare. Ma quella del sorriso e

della cortesia è stata una caratteristica che l'ha accompagnata anche quando l'attività commerciale era stata ceduta e l'occasione per incontrarla non era più così frequente. Il piacere di rivedere persone che aveva frequentato, di inviare saluti a casa non erano solo forme rituali

stereotipate ma segno di una autentica disposizione interiore. Merce rara in una società che diventa sempre più scontrosa o indifferente.

Enzo Morozzo

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DAL 1995 AL 2011

ELEZIONI

AMMINISTRATIVE 1995

A quelle elezioni si presentò unicamente la lista denominata "Lavorare insieme per Ozegna", con soli dieci candidati.

Per la carica di sindaco si ripresentò Ivo Chiarabaglio; altri cinque candidati (Furno, Boccuzzi, Morozzo, Falvo e Cortese) erano già presenti nel precedente Consiglio Comunale come esponenti del Pentapartito e Germano come consigliere di minoranza.

I tre candidati nuovi erano: Rosella Bartoli, Luciana Berta, Vanda Rampone.

Nel ruolo di sindaco venne confermato Chiarabaglio, con Furno nelle vesti di vice.

A sei mesi dall'insediamento della nuova amministrazione cominciarono i primi screzi al suo interno.

A inizio ottobre l'assessore Boccuzzi rassegnava le dimissioni dalla Giunta, ritenendo impossibile qualsiasi ulteriore collaborazione con il sindaco per diverse ragioni; rimarrà comunque in Consiglio comunale per esercitare un ruolo di controllo.

A inizio maggio 1996 fu convocato un consiglio comunale su richiesta dei consiglieri Bartoli, Berta, Boccuzzi, Cortese, Falvo e Rampone per affrontare alcuni temi.

Nel mese di giugno si dimisero dal Consiglio Comunale Furno e Boccuzzi, mentre Germano fu nominato Vice sindaco.

In agosto si dimise il consigliere Rampone e il 15 gennaio 1997 anche Rosella Bartoli rassegnò le sue dimissioni.

A 20 mesi dalle elezioni amministrative il Consiglio Comunale fu sciolto poiché era solo più ridotto a sei componenti, numero non sufficiente per garantire la continuità amministrativa.

Venne quindi nominato un Commissario Prefettizio (la prima volta nella storia di Ozegna dopo il 1947) nella persona della dottoressa Laura Ferraris.

ELEZIONI

AMMINISTRATIVE 1997

Le elezioni si tennero il 27 aprile.

Alla consultazione, per la prima volta nella storia ozegnese, si presentarono quattro liste.

Oltre a quella capeggiata da Chiarabaglio se ne presentarono altre tre, guidate da persone che in precedenza erano stati collaboratori di Chiarabaglio: Nepote, Bartoli e Berta.

Alla competizione si fronteggiarono i seguenti quattro raggruppamenti:

- A VOSTRO FAVORE con candidato sindaco Rosella Bartoli e composta da 12 candidati

- PER OZEGNA guidata da Claudio NepoteFus e con 10 candidati

- PROGRAMMA 2000 OZEGNA capeggiata da Ivo Chiarabaglio, con 13 persone in lista

- OZEGNA NUOVA guidata da Luciana Berta e composta da 13 candidati.

Dallo scrutinio emerse il successo della lista di Nepote (con 262 voti), davanti a quella di Chiarabaglio (258 voti) e a quelle, nell'ordine, di Bartoli (170 voti) e Berta (143 voti).

Nel primo consiglio comunale post-elezioni Nepote fu eletto sindaco; la carica di vice sindaco fu affidata a Giovanni Boccuzzi.

Gli altri consiglieri del gruppo di maggioranza furono: Vittorio Bertello, Franco Goglio, Ferruccio Calcio Gaudino, Francesco Talarico, Manuela Limena e Vladimiro Trione, con Gino Vittone in qualità di assessore esterno.

Il Consiglio era poi completato dagli altri capolista Chiarabaglio, Bartoli e Berta e da Enzo Barone (del raggruppamento Programma 2000 Ozegna).

Dopo pochi giorni Chiarabaglio fece ricorso al TAR contestando la validità delle 43 schede dichiarate nulle.

Il 10 luglio il collegio del TAR accoglieva il ricorso di Chiarabaglio e ordinava al Prefetto di Torino di

provvedere allo scrutinio delle schede dichiarate nulle.

Il 10 settembre venne fatto il riconteggio e il 26 novembre il TAR assegnò a Chiarabaglio il ruolo di sindaco.

Il 5 dicembre però la Prefettura, ritenendo errata e incompleta la sentenza del TAR, decideva di nominare un proprio Commissario (nella persona della dr.ssa Marita Bevilacqua) al fine di provvedere a chiarire il tutto.

Il Commissario Prefettizio il 2 gennaio 1998, nell'ambito di una riunione pubblica, rese nota la composizione definitiva del nuovo Consiglio Comunale.

Lo stesso risultava così composto: Ivo Chiarabaglio, Enzo Barone, Bruno Germano, Monica Bottino, Enzo Peroglio, Silvio Massetti, Francesco Gallo, Rosanna Bellino e Domenico Grosso, per la lista PROGRAMMA 2000 OZEGNA, Claudio NepoteFus e Vittorio Bertello, per quella denominata PER OZEGNA, Rosella Bartoli, per la lista A VOSTRO FAVORE, e Luciana Berta, per quella denominata OZEGNA NUOVA.

Prima della stessa riunione del 2 gennaio la lista di Nepote presentò un esposto al TAR, al Prefetto, al Mandamento di Strambino e al Commissario Prefettizio affinché non procedesse alla proclamazione del sindaco e dei consiglieri perché, a suo avviso, non rientrava nei compiti del Commissario quello di nominare sindaco e consiglieri.

Il Commissario replicava che gli organi superiori da cui lei dipendeva avevano dato il nulla osta perché lei procedesse alle nomine del 2 gennaio.

Nel Consiglio Comunale del 9 gennaio Nepote comunicava che si riservava di ricorrere al TAR contro la proclamazione degli eletti effettuata dal Commissario Prefettizio.

Intanto lo stesso 9 luglio il Consiglio nominava Francesco Gallo alla carica di vice sindaco, Mario Mortarotti a quella di assessore esterno e facevano

segue da pag. 20 - **LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DAL 1995 AL 2011**

il loro ingresso in Consiglio Comunale Luigi Bagnasco e Giovanni Parola.

Successivamente nel raggruppamento PER OZEGNA Giovanni Boccuzzi subentrava a Vittorio Bertello in Consiglio Comunale.

Molto aspri furono i contrasti in sede di consiglio comunale tra Chiarabaglio e Nepote.

ELEZIONI 2001

Alla consultazione del 13 maggio si presentarono due formazioni

- TERZO MILLENNIO OZEGNA 2001, capeggiata da Ivo Chiarabaglio e con la presenza di 13 candidati

- UNITI PER UNIRE, guidata da Claudio NepoteFus, con la presenza di 13 candidati, tra cui Rosella Bartoli e Luciana Berta che nelle precedenti elezioni si erano presentate con proprie liste.

Dalle urne scaturì il successo della lista UNITI PER UNIRE, con 459 voti, davanti a quella TERZO MILLENNIO OZEGNA 2001 che di voti ne conquistò 408.

Nel primo Consiglio Comunale post voto si definì la composizione dello stesso.

Sindaco venne nominato Nepote, con Boccuzzi vice sindaco e Bartoli, Berta e Bertello assessori.

Gli altri consiglieri di maggioranza erano: Mauro Pozzo, Franco Goglio, Emanuela Chiono, Gino Vittone, Ferruccio Calcio Gaudino e Benito Talarico.

I consiglieri di minoranza erano: Ivo Chiarabaglio, Francesco Gallo e Bruno Germano.

Nel corso della legislatura l'assessore Bertello rassegnava le dimissioni e gli subentrava Gino Vittone; nella minoranza usciva Francesco Gallo e al suo posto venne cooptato Mario Mortarotti.

ELEZIONI 2006

Alle seconde consultazioni del terzo

millennio si presentarono nuovamente due raggruppamenti capeggiati dai rivali delle due precedenti: NepoteFus e Chiarabaglio.

La lista capeggiata da Chiarabaglio (la numero 1), denominata CONCORDIA E SVILUPPO poteva contare su quattro ex consiglieri e su 8 nuovi candidati.

La lista N. 2 guidata da NepoteFus si componeva di 6 ex consiglieri e 6 nuovi candidati.

Dalle urne uscì vincitrice la lista n. 1 di Chiarabaglio, con 463 suffragi, davanti alla n. 2 di Nepote, con 346 voti.

Nel Consiglio Comunale del 5 giugno furono eletti:

- Ivo Chiarabaglio: sindaco
- Sergio Bartoli: vice sindaco
- Bruno Germano, Giacomo Tocchi e Gianfranco Scalese: assessori
- Simona Garra, Enzo Barone, Silvio Massetti e Mario Mortarotti: consiglieri di maggioranza
- Claudio NepoteFus, Luciana Berta, Adriano Carpino, Gino Vittone: consiglieri di minoranza.

Il primo periodo della legislatura fu caratterizzato nei consigli comunali da diversi scontri tra maggioranza e opposizione.

Alla fine del 2009 si registrarono i primi attriti all'interno della maggioranza.

Lo scontro riguardava il sindaco da una parte e il vice sindaco Bartoli e l'assessore Scalese dall'altra sulla gestione del centro sportivo e dell'area dell'ex Ricovero Boarelli.

A febbraio 2010 il sindaco toglieva le deleghe ai due esponenti succitati e assegna le deleghe stesse rispettivamente a Bruno Germano e Silvio Massetti, mentre Mortarotti entra anche lui in Giunta.

Per tutto il resto della legislatura continuarono gli scontri tra la maggioranza consigliere e i due ex assessori, oltre a quello della nuova

Giunta con la minoranza consigliere.

ELEZIONI 2011

Come nel 1997 si fronteggiarono quattro raggruppamenti:

- "Da Eugenia a Ozegna", capeggiato da Rossano Nastro

- "Impegno sociale e cultura", guidato da Ivo Chiarabaglio

- "Seri e concreti", capeggiato da Enzo Francone

- "Trasparenza e futuro", guidato da Sergio Bartoli

La campagna elettorale fu molto combattuta.

Prevalse la lista guidata da Enzo Francone con 312 voti, davanti a quella di Sergio Bartoli con 307, e nell'ordine a quelle di Ivo Chiarabaglio (voti 150) e di Rossano Nastro (con 106 suffragi).

Nella prima riunione del Consiglio comunale venne eletto sindaco Enzo Francone.

Nel ruolo di vice sindaco fu chiamata Luciana Berta e in quello di assessore Bruno Germano, mentre Ferruccio Calcio Gaudino fu nominato assessore esterno.

In Consiglio per la maggioranza entrarono: Andrea NepoteFus, Sara Alice, Gaetano Cortese e Alberto Leonatti; per la minoranza: Sergio Bartoli e Adriano Carpino (per la lista Trasparenza e futuro) e Ivo Chiarabaglio (per lo schieramento Impegno sociale e cultura).

Nelle settimane successive al voto Sergio Bartoli e Adriano Carpino fecero ricorso al TAR "per irregolarità".

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso e confermò il Consiglio Comunale in essere.

Su alcuni temi nell'ultimo periodo i consiglieri di maggioranza NepoteFus e Leonatti manifestarono il loro dissenso dalla Giunta, mentre con il passare del tempo i consiglieri di minoranza Bartoli e Carpino appoggiarono in Consiglio Comunale diverse proposte della maggioranza.

Roberto Flogisto

NEL VOLUME DELL'ARCHITETTURA DEL PRIMO '900 NEL CANAVESE SONO CITATI DUE PALAZZI OZEGNESI

Con il contributo della Compagnia San Paolo e della Fondazione CRT ha visto la luce nell'autunno scorso il volume "Architettura del primo '900 nel Canavese", nell'ambito di un progetto più ampio.

L'opera è stata curata da una ricercatrice del Politecnico di Torino,

la dr.ssa Maria Grazia Imarisio e dal suo collega il dr. Diego Surace e prende in considerazione gli edifici di tipo civile e ai complessi di carattere industriale realizzati tra fine '800 e inizio '900.

Anche Ozegna trova il suo spazio nell'opera (che è frutto di

un'indagine sull'intero territorio canavesano) con la "Palazzina Pollino", in Corso Principe Tommaso 70-72, e "La Villa", in Via Maggiore Perotti, 3.

Roberto Flogisto

CITANDO IL MATTE' TRUCCO, IL VICEPRESIDENTE DELLA CITTA' METROPOLITANA ALBERTO AVETTA HA ESORTATO "BISOGNA RECUPERARE QUELL'ORGOGGIO CANAVESANO E CONDIVIDERLO"

In occasione dell'inaugurazione a Cortereggio il 20 dicembre scorso della targa dedicata ad Antonio Michela Zucco, inventore a fine '800 della macchina fonostenografica, i diversi rappresentanti delle Istituzioni (Regione, Città Metropolitana, Ministero dei Beni Culturali) hanno messo in evidenza come i secoli XIX e XX abbiano visto

artisti, architetti, poeti, ecc. canavesani emergere con le loro opere a livello nazionale.

In particolare il Vice Sindaco della Città Metropolitana Alberto Avetta, ha citato per "recuperare quell'orgoglio canavesano e dividerlo come per il progettista del Lingotto di Torino, l'ingegnere Giacomo Mattè Trucco di Ozegna".

E' senz'altro una citazione che farà piacere agli ozegnesi e non solo e, confidando che i rappresentanti istituzionali passino dalle parole ai fatti concreti, anche per gli ozegnesi sarebbe un'occasione da non perdere.

Roberto Flogisto

 **Monnalisisa**
Ozegna 

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato**

per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.

SPECIALE "AGRICOLTORI"

SI FORMA NEL 1946 L'ASSOCIAZIONE OZEGNESE COLTIVATORI DIRETTI

Il 14 febbraio 1946, dopo una riunione tenutasi presso il Teatro delle Scuole Elementari, nacque la sezione ozegnese dell'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti.

I soci fondatori furono: Ernesto Nigra, Salvatore Capasso, Angelo Furno, Besso Ceretto, Domenico Rua, Isidoro Alberto, Matteo Mattioda, Martino Bonatto, Giuseppe Zan, Lorenzo Uggetti, Carlo Mattè Trucco, Paolo Ruspino, Domenico Marchiando, Antonio Vezzetti, Giovanni Bertone, Marioarena, Alessandro Chiartano, Besso Olivetto Baudino.

Il primo presidente fu Domenico Rua.

I PRIORI DI SANT'ISIDORO NEGLI ANNI

L'elenco che di seguito proponiamo è quello ufficiale desunto dai vari documenti. Purtroppo risultano mancanti i priori di qualche annata.

1956: Vittone Mario, Grosso Antonio, Tarella Domenico

1957: Vagina Tommaso, Furno Giuseppe, Nigra Ernesto

1958: Marchiando Domenico, Rampone Giovanni, Vagina Pietro

1959: Bertello Vittorio, Leonatti Eraldo, Vagina Giuseppe

1961: Zucco Guido, Uggetti Giovanni, Binando Gioacchino

1962: Rua Giuseppe, Baudino Felice, Vagina Gabriele

1963: Vittone Michele, Delaurenti Gioacchino, Vagina Sergio

1964: Capasso Salvatore, Uggetti Lorenzo, Testa Giacomo

1965: Berta Giacomo, Delaurenti Giulio, Vagina Tommaso



1966: Uggetti Gildo, Giacchetti Pietro, Bongera Carlo

1967: Rua Giuseppe, Vercellino Pietro, Vernetti Giovanni

1972: Giachin Ricca Renato, Talarico Gennaro, Aira Federico

1975: Mautino Giovanni Battista, Vagina Tommaso, Vernetti But Giovanni

1976: Bertello Mario, Bolla Mario, Michela Elmo

1977: Berta Aldo, Dealurenti Giulio, Vagina Sergio

1978: Giachin Ricca Renato, Appino Martino, Testa Isidoro

1979: Giovando Armando, Berta Dario, Bongera Corrado

1980: Bertello Vittorio, Gallo Lassere Francesco, Zanotto Mario

1981: Patrigo Margherita, Vallino Domenico, Vagina Mario

1982: Tomasi Canova Secondina,

Vittone Michele, Giachetti Giovanni
1983: Cresto Domenica, Nigra Ernesto, Berta Giacomo

1984: Giovando Francesca, Breviglieri Natale, Giachin Ricca Renato

1985: Binando Maria, Chiarovano Piero, Merlo Giuseppe

1986: Tomasi Cont Maria, Berta Dario, Gallo Lassere Francesco

1987: Data Ida, Bertello Vittorio, Vagina Gianpiero

1988: Berta Clelia, Ceretto Giulio, Sandrono Guido

1989: Zanotto, Teresa, Berta Eugenio, Talarico Benito

1990: Aimoncatti Silvana, Vittone Gino, Bongera Corrado

1991: Michela Livia, Giacioletto Domenico, Vagina Mario

1992: Bertodatto Margherita, Vagina Giuseppe, Grosso Marco

PROGRAMMA S. ISIDORO 2016

In calendario Domenica 28 febbraio p.v. la festa dei Buer, ovvero sant'Isidoro.

Il programma prevede la S. Messa alle ore 11, con la seguente benedizione dei mezzi agricoli precedentemente schierati in piazza.

Un rinfresco presso la Chiesetta della Trinità, offerto dai Priori: Katia Rovetto, Giachin Ricca Luca e Davide Aimonetto farà da intermezzo al Pranzo che si consumerà presso il Palazzetto dello Sport.

I Priori, invitano coltivatori, amici e simpatizzanti di Ozegna e dei paesi vicini a partecipare alla festa. Comunicano inoltre che passeranno per un invito personale.

Domenica Cresto

segue da pag. 1 - **SI FORMA NEL 1946 L'ASSOCIAZIONE OZEGNESE COLTIVATORI DIRETTI**

1993: Cresto Domenica, Vittone Luca, Aimonetto Daniele

1994: Tomasi Canova Secondina, Aimonetto Gino, Gallo Lassere Francesco

1995: Gallo Lassere Piera, Massucco Dario, Verneti But Pietro

1996: Giovando Francesca, Truffa Gino, Bertello Mario

1997: Giacioletto Annalisa, Giachin Ricca Renato, Bertello Vittorio

1998: Bellino Rosanna, Talarico Benito, Gallo Lassere Giovanni

1999: Bertello Simona, Giachin Ricca Luca, Vagina Ivan

2000: Gallo Lassere Laura, Mautino Marco, Appino Romeo

2001: Gallo Lassere Susi, Riva Roveda, Bruno, Bongera Corrado

2002: Appino Marina, Bertoldo Bruno, Aimonetto Daniele

2003: Marchiando Pacchiola Simona, Vagina Gianpiero, Barberis Renzo

2004: Bongera Susanna, Vittone Luca, Gallo Lassere Francesco

2005: Grassotti Tiziana, Aimonetto Gino, Vagina Ivan

2006: Cresto Domenica, Vittone Gino, Marchiando Pacchiola Francesco

2007: Aimonetti Silvana, Mautino Piero, Ceretto Giulio

2008: Giacioletto Annalisa, Giachin Ricca Renato, Massucco Dario

2009: Gallo Lassere Susi, Riva Roveda Bruno, Vittorio Bertello

2010: Delaurenti Marcella, Grosso Marco, Massucci Daniele

2011: Gallo Balma Laura, Vagina Gianpiero, Gallo Lassere Francesco

2012: Giachin Ricca Andrea, Vagina Monica, Mautino Marco

2013: Parola Giovanni, Giacometto Andrea, Gallo Lassere Piera

2014: Calia Davide, Aimonetto Monica, Barberis Renzo

2015: Vittone Federica, Vittone Paolo, Massucco Alessandro



Foto L. Marchiando e D. Cresto